

Di domandar riverentemente al pubblico una proroga d'uno o due giorni a dar fuori il solito bullettino, perchè possiamo ben provvedere a' casi nostri e trovar modo di soddisfar ogni persona; assunto invero temerario, ma che ora si permette da poi che a questi giorni e in questa stessa Appendice s'è egualmente annunziato il ritrovamento del moto perpetuo che si credeva finora egualmente impossibile.

XIV.

TEATRO DELLA FENICE. CARLO DI BORGOGNA; PAROLE DEL SIGNOR GAETANO ROSSI, MUSICA DEL SIGNOR MAESTRO PACINI. QUARTA RAPPRESENTAZIONE (*).

Mi permetterò d'incominciare il mio bullettino con una filosofica osservazione, ed è ch'altro è il dire che un'opera sia veramente piaciuta, ed altro che il maestro e i cantanti sieno stati chiamati fuori sul palco. Imperciocchè alla prima condizione è essenzialmente richiesta una bella musica; per la seconda bastano soltanto una dozzina di buoni amici, e se non buoni, forniti almeno dalla natura di un buon paio di mani, e di un buon metallo di voce, i quali non si spa-

(*) Gazzetta del 26 febbrajo 1835